WATER RESILIENCE LAB
Arno Basin • Italy

COMUNICATO STAMPA

2 novembre 2026

NASCE IL WATER RESILIENCE LAB – BACINO DELL'ARNO: AL VIA UNA PIATTAFORMA COLLABORATIVA PER RAFFORZARE LA RESILIENZA IDRICA IN TOSCANA

Presentato oggi a Firenze, nell'ambito delle iniziative commemorative per il 60° anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966, il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno nasce con l'obiettivo di promuovere un approccio collaborativo, strategico e innovativo per rafforzare la resilienza idrica del Bacino dell'Arno, valorizzando i significativi traguardi già raggiunti dalle autorità pubbliche.

Per raggiungere una maggiore resilienza idrica, il Lab riunisce istituzioni pubbliche e private, imprese, mondo accademico, comunità scientifica e attori finanziari, con l'obiettivo di affrontare le vulnerabilità del bacino legate alla scarsità d'acqua, alla siccità, alle alluvioni e all'inquinamento, sulla base di una comprensione condivisa e fondata sulla scienza delle sfide e delle opportunità esistenti.

Le alluvioni che hanno colpito la Toscana nel 2023 hanno causato danni stimati per 1,89 miliardi di euro; entro il 2030 si prevede che la regione registrerà oltre 50 giorni all'anno di stress termico, mentre tutti gli attori presenti nel bacino saranno esposti a rischi connessi alle risorse idriche.

Il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno promuove una piattaforma condivisa per affrontare i rischi legati all'acqua attraverso una roadmap definita e risultati monitorati periodicamente, con l'obiettivo di rigenerare e reintegrare le risorse idriche del bacino.

L'evento di lancio del Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno si è svolto oggi presso Palazzo Medici Riccardi a Firenze. Promossa da Kering, Conservation International ed Etifor, la piattaforma si propone di affrontare le principali sfide legate alle risorse idriche che interessano il Bacino dell'Arno. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Lab ha riunito istituzioni pubbliche, imprese, università, comunità scientifica e attori finanziari con l'obiettivo di favorire un'azione coordinata e di lungo periodo contro la scarsità idrica, la siccità, le alluvioni e l'inquinamento. L'ambizione finale è quella di rigenerare e reintegrare le risorse del bacino, rafforzandone la resilienza nel tempo.

Facendo leva sugli importanti risultati già raggiunti dalle autorità pubbliche, il Lab si fonda sulla consapevolezza che la salute del Bacino dell'Arno sia strettamente legata al benessere delle comunità locali, alla vitalità degli ecosistemi e alle attività economiche che dipendono dalle sue risorse. In concreto, il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno opera come una piattaforma sostenuta da meccanismi di cofinanziamento pubblico-privato e da strumenti finanziari innovativi, con l'obiettivo di sperimentare e finanziare i modelli del futuro. Iniziativa pionieristica nel suo genere, il Lab intende mobilitare tutti gli attori e i settori del territorio affinché superino l'approccio tradizionale basato su interventi frammentati e adottino una strategia condivisa e di lungo termine

per una gestione sostenibile delle risorse idriche e una resilienza all'avanguardia, all'altezza dell'urgenza e della complessità delle sfide che interessano il bacino. Per realizzare questa ambizione, il Lab farà leva sulle sinergie tra i diversi stakeholder e amplificherà gli impatti positivi attraverso progetti coordinati basati sulla natura e interventi industriali. Grazie a una maggiore capacità di attrarre investimenti e generare impatti misurabili, il Lab punta a diventare un modello di riferimento a livello internazionale per investitori, imprese e istituzioni pubbliche, replicabile e scalabile in altri bacini idrografici esposti a stress idrico nel mondo.

L'evento di lancio tenutosi oggi ha riunito stakeholder pubblici e privati provenienti da tutta la regione nell'ambito del programma di commemorazione del 60° anniversario dell'alluvione di Firenze. L'iniziativa è coordinata dal Comune di Firenze, dalla Regione Toscana, dall'Università degli Studi di Firenze e dalla Città Metropolitana di Firenze, che ne ha inoltre concesso il patrocinio. All'evento hanno preso parte, insieme ai rappresentanti del mondo imprenditoriale, anche l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ANBI Toscana, i consorzi di bonifica e ANCI Toscana.

Tra le prime organizzazioni che stanno già contribuendo attivamente e finanziando il Lab figurano Kering ed Etifor, con LVMH in qualità di primo gruppo privato a unirsi al Lab ai più alti livelli, insieme a Burberry, Giardini di Toscana e Italpreziosi. A queste si aggiungono diversi soggetti che sostengono il progetto attraverso attività di cofinanziamento sul territorio, tra cui KONE, Mosaiq Group, Assicurazioni Generali, Messaggerie Libri, Generali Agenzia di Firenze Rifredi, Butterfield & Robinson, Caurum, Neavita, Kallas Viaggi, Planet Viaggi Responsabili, Natua S.r.l. e Molino Pordenone. Inoltre, organizzazioni quali Global Fashion Agenda portano il loro supporto al Lab in termini di condivisione di conoscenze e collaborazioni industriali.

«Nessuna azienda o attore, indipendentemente dalle proprie dimensioni o dalla propria capacità di influenza, può affrontare da solo le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità e dal rischio idrico. Attraverso il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno, vogliamo dimostrare che la creazione di valore più significativa nasce dalla collaborazione sistemica e dall'azione collettiva tra una pluralità di stakeholder. Unire le forze con le istituzioni pubbliche, la comunità scientifica e i partner industriali dell'intero bacino dell'Arno non rappresenta soltanto una responsabilità nei confronti del territorio e delle sue comunità, ma anche un investimento strategico per contribuire a garantire continuità e resilienza alle nostre catene del valore. La nostra ambizione è fare dell'Arno un esempio di riferimento, replicabile anche a livello globale.» - **Marie-Claire Daveu, Chief Sustainability and Institutional Affairs Officer di Kering**

«La nostra adesione al Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno testimonia la convinzione che la tutela degli ecosistemi e il rafforzamento della resilienza agli eventi estremi richiedano un approccio territoriale radicato e collaborativo. Questa iniziativa rispecchia pienamente le ambizioni della nostra strategia ambientale LIFE 360, coniugando azione collettiva, innovazione scientifica e rigenerazione degli ecosistemi.» **- Helène Valade, Environment Development Director del Gruppo LVMH**

«La tutela della risorsa idrica non deve essere percepita come un vincolo esterno al sistema produttivo, ma come un'infrastruttura strategica per lo sviluppo economico. Con il Water Resilience Lab - Arno Basin vogliamo utilizzare gli strumenti della pianificazione distrettuale per costruire un quadro stabile, trasparente e misurabile, in cui pubblico e privato non svolgono lo stesso ruolo, ma assumono responsabilità diverse e complementari. Solo con una nuova alleanza territoriale, che vede le filiere del mondo privato parte attiva e agente del cambiamento, potremo garantire sicurezza, qualità ambientale e sviluppo.» **- Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**

Nel corso dell'evento, il Lab ha presentato una roadmap condivisa, sviluppata con il contributo del comitato consultivo multisettoriale dell'iniziativa e basata su un approccio Nexus, che riconosce le interconnessioni tra acqua, natura, clima e società. La roadmap è stata elaborata a partire da un'analisi scientifica condotta nel 2025 da Etifor, in collaborazione con i dipartimenti DAGRI e DICEA dell'Università degli Studi di Firenze, che ha fornito una valutazione integrata delle condizioni idrologiche, ecosistemiche e socioeconomiche del bacino. Parallelamente, è stato avviato un ampio processo di consultazione degli stakeholder per raccogliere e integrare le principali esigenze e preoccupazioni dei settori pubblico e privato. La roadmap individua le aree prioritarie in cui gli interventi possono generare il maggiore impatto e identifica sei hotspot che costituiscono il primo gruppo di progetti di ripristino basati sulla natura (*nature-based restoration projects*), già avviati sul territorio: Villa Petriolo, Ombrone/Bisenzio, Altopascio/Lago di Sibolla, Pisa/Bacino dell'Era, Usciana/Fiume Pescia, Arezzo/Val di Chiana. Tutte queste aree ospitano alcuni dei più importanti distretti manifatturieri italiani e rappresentano poli d'eccellenza nei settori della cultura, dell'artigianato e del turismo, contribuendo in modo significativo al patrimonio economico e produttivo del Paese.

«Come spin-off universitario, partiamo dai dati: sappiamo che il 94,5% dei comuni italiani è esposto a rischio di frane, alluvioni o erosione costiera e che oltre 640.000 unità produttive si trovano in aree a rischio di inondazione. Oggi è necessario mettere in connessione competenze, risorse e responsabilità, favorendo il dialogo tra chi investe e chi conosce e gestisce il territorio. Il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno nasce proprio con questo obiettivo, attraverso un modello finanziario replicabile che combina finanza e strumenti finanziari innovativi, dimostrando che investire nella natura genera valore economico e, al tempo stesso, riduce i rischi per i territori e per le imprese.» - **Alessandro Leonardi, CEO di Etifor | Valuing Nature**

«La storia della nostra famiglia nella profumeria comincia nel 1942 a Bibbiena, nel Casentino, la valle dove nasce l'Arno. Per questo siamo felici di essere partner del Water Resilience Lab nella categoria "Ally", parte di una coalizione che sostiene progetti di responsabilità ambientale nella nostra Toscana. Nell'ambito del Laboratorio abbiamo supportato il progetto Montanino Forest, per la riforestazione e una migliore gestione dei boschi nell'area di Pisa. Crediamo che l'estetica sia inseparabile dalla responsabilità sociale e ambientale: la bellezza di un profumo deve vivere in armonia con il territorio in cui nasce.» - **Umberto Doni Giannini, AD di Giardini di Toscana**

«L'Italia ospita una delle filiere tessili, conciarie e manifatturiere più rinomate al mondo, e il bacino dell'Arno comprende alcuni dei suoi distretti più strategici. La resilienza del nostro settore è indissolubilmente legata alla resilienza del fiume e delle comunità che da esso dipendono. Il Water Resilience Lab – Arno Basin dimostra ciò che è possibile realizzare quando imprese, istituzioni pubbliche, comunità scientifica e investitori collaborano sulla base di una visione condivisa e fondata sulla scienza. In Global Fashion Agenda riteniamo che questa sia esattamente la forma di collaborazione di cui il settore ha bisogno. Da italiana, sono particolarmente orgogliosa di vedere la Toscana assumere un ruolo guida attraverso un modello che può ispirare e orientare altri bacini idrografici esposti a stress idrico nel mondo.» - **Federica Marchionni, CEO di Global Fashion Agenda**

L'urgenza di un'azione collettiva è confermata dai dati. Gli eventi alluvionali che hanno colpito la Toscana nel 2023 hanno causato danni stimati in 1,89 miliardi di euro (1). Entro il 2030, si prevede che la regione registrerà oltre 50 giorni all'anno di stress termico, mentre tutti gli attori che operano nel bacino saranno sempre più esposti ai rischi connessi alla risorsa idrica. Le analisi condotte nell'ambito del Lab evidenziano come la capacità di trattenere circa 48 milioni di metri cubi d'acqua nel bacino dell'Arno potrebbe contribuire a ridurre l'impatto degli eventi alluvionali (2). Gli stessi studi stimano inoltre che ogni metro cubo d'acqua trattenuto possa evitare circa 157 euro di danni da alluvione nel bacino dell'Arno (3), generando benefici concreti per la resilienza delle comunità e delle attività economiche. Il Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno si propone di affrontare tali rischi e di accelerare gli interventi di mitigazione legati alla scarsità idrica, alle alluvioni e all'inquinamento attraverso progetti basati sulla natura e iniziative industriali, con l'obiettivo di rafforzare nel lungo periodo la capacità del bacino di adattarsi e rispondere alle sfide future.

(1) Danni stimati pari a 1,89 miliardi di euro a carico di famiglie, imprese, edifici pubblici e settore agricolo (IRPET, dicembre 2023).
(2) Analisi condotta da Etifor, in collaborazione con i dipartimenti DAGRI e DICEA dell'Università degli Studi di Firenze nel 2025.
(3) Ogni metro cubo d'acqua trattenuto mediante soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions - NBS) consente di evitare circa 157 euro di danni da alluvione nel bacino dell'Arno (Arrighi, C., Rossi, L., Transforini, E., Rudari, R., Ferraris, L., Brugioni, M., Franceschini, S. e Castelli, F. (2018), "Quantification of flood risk mitigation benefits: A building-scale damage assessment through the RASOR platform", Journal of Environmental Management, 207, pp. 92-104).

Per maggiori informazioni sul Water Resilience Lab – Bacino dell'Arno: clicca qui .

****

Contatti

Kering

Emmanuelle Picard-Deyme	+ 33 (0) 6 20 38 58 95	emmanuelle.picard-deyme@kering.com
Mich Ahern	+ 44 (0) 7984 684 454	mich.ahern-ext@kering.com
Claudia Mora	+ 39 347 793 92 37	claudia.mora@kering.com

Comin&Partners

Chiara Bernini	chiara.bernini@cominandpartners.com
Roberta Tosi	roberta.tosi@cominandpartners.com

Etifor

Arianna Ruberto	arianna.ruberto@etifor.com